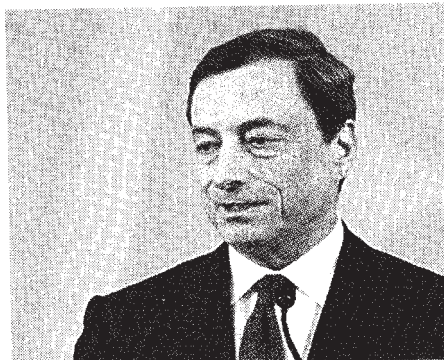


Draghi a Torino Altro che Dante-Benigni la vera rockstar è stato il governatore

Una folla di persone davanti al teatro Carignano come se ne vedono raramente. Uno passa e pensa: sono qui per Roberto Benigni. E invece no: tutta quella gente, ieri pomeriggio, ha fatto la coda per ascoltare la *lectio magistralis* del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi. Un intervento che ha aperto i lavori dell'edizione 2011 di *Biennale Democrazia* e che ha rilanciato dalla prima capitale italiana pensieri e ragionamenti di estrema attualità, che valicano anche i nostri confini nazionali. A cominciare dai nostri rapporti con l'Europa, messi partico-

LECTIO MAGISTRALIS Dai rapporti con l'Unione europea alle politiche monetarie nel post-crisi. «Con il Pil all'1% ci vorranno 5 anni per risalire»

larmente in tensione dalla questione-immigrati. Draghi ha consigliato prudenza: «L'Unione europea è condizione essenziale per il progresso dell'Italia. Il suo assetto è in evoluzione e i successi si accompagnano con tensioni tra Stati e tra questi e le istituzioni comunitarie, ma per noi italiani è un punto di riferimento». Dall'Europa all'Euro il passo è breve: «La politica monetaria nell'area Ue rimane molto ac-



BANKITALIA Il governatore Mario Draghi

comodante. Stiamo valutando tempi e modi del rientro dell'impostazione eccezionalmente espansiva applicata dopo la crisi. In tutto il mondo si delinea ora chiaramente la necessità di far cessare il sostegno straordinario fornito nell'ultimo triennio alle economie dai bilanci pubblici e dalle politiche monetarie». Infine un pensiero sul tasso di crescita del Pil: «Con il 2 per cento annuo si può ridurre il debito. Se continuiamo a crescere intorno all'1 ci vorranno 5 anni per recuperare il livello di prodotto pre-crisi».

[Msci]

